



CONSIGLIO COMUNALE DEL
ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

premesso che:

- il Comune di Ortona in data 6.8.2012 ebbe ad approvare un ordine del giorno con il quale si richiedeva alla Regione Abruzzo, ed a tutti gli altri enti competenti, ivi compreso il Ministero dell'Economia, di riconoscere il territorio Ortonese come gravato da uno stato di crisi;
- tale stato di crisi, seppur non formalmente riconosciuto, da qui l'insistenza sul suo riconoscimento, ad oggi perdura, tanto che le aziende presenti sul territorio vertono in gravi situazioni di sofferenza;
- peraltro tale stato di crisi, avendo portata e rilevanza nazionale, attanaglia e ricomprende (ovviamente) anche l'intera regione Abruzzo;
- in tale particolare momento le risorse previste e da prevedere per il rilancio delle economie in generale, e delle strutture utili al rilancio delle economie del territorio, andrebbero pianificate (quantomeno) a livello regionale e ciò per evitare doppioni di attività con riflessi negativi di concorrenza, tenendo conto della minor spesa necessaria per infrastrutturare e rendere competitive le strutture portuali presenti in regione, ovvero: ottimizzare le ricadute utili con il minor investimento;
- così come sarebbe necessario ed opportuno che tali, ed auspicabili, piani di investimenti fossero portati a conoscenza di tutti, ivi compreso delle imprese private che potrebbero così a loro volta programmare investimenti in aderenza e/o in unione al pubblico;
- nello specifico ci si riferisce agli investimenti di politica portuale, che in seria programmazione economica finanziaria rispondano alla logica di efficienza con economicità;
- è necessario riconoscere ad ogni struttura portuale una specifica professionalità e vocazione che non si "accavalli" né si ponga in contrapposizione e/o in concorrenza con altre già presenti in Regione Abruzzo, sempre però tenendo a riferimento i principi enunciati e senza escludere aprioristicamente le maggiori potenzialità portuali già presenti;
- in tal modo, con un piano adeguato, che prescindendo dai vari interessi di campanile, ma che in una visione più ampia, generale e competente, destini le "poche" risorse a quelle strutture che siano

realmente in grado di svilupparsi e creare un ritorno economico che in tema di economia e occupazione possa restituire al territorio i "frutti" di tali investimenti;

- per far ciò è necessario che vi sia una "regia" di più ampio respiro, che sappia valutare in maniera del tutto distaccata quali siano le strutture su cui è possibile investire, e se sì in quali tempi e modi, finanche a livello ministeriale, atteso che il porto di Ortona è porto nazionale come riconosciuto dal DPCM 21/12/1995;

- il porto di Ortona sicuramente rientra nei criteri detti, costituendo una potenziale struttura capace di poter espandere le proprie capacità, fungendo da volano di sviluppo non solo per il territorio Ortonese ma dell'intera Regione Abruzzo, e ciò con un modesto intervento economico rispetto a quanto sarebbe necessario in altre infrastrutture non al momento simili a quella ortonese, ovvero, allo stato attuale basterebbe solo ampliare le banchine operative e soprattutto abbassare il livello dei fondali, situazione che consentirebbe l'accesso di navi di maggiori dimensioni rispetto alle attuali, seppur già notevolmente superiori ad altri scali regionali;

- Ortona anche sotto l'aspetto turistico si ricorda che è direttamente e facilmente collegata con i maggiori centri d'interesse regionale, come tutti i Parchi della Regione e centri di rilevanza religiosa d'interesse ultra regionale, con quanto ne consegue sul ritorno economico occupazionale

- manca un piano di sviluppo economico finanziario, noto a questa città, che preveda appunto in un arco di tempo da individuare, la suddivisione delle risorse da impiegare, d'intesa con i Ministeri interessati e di eventuali privati;

Tutto ciò considerato il Consiglio Comunale fa

Istanza

Al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, affinché ci si attivi, attraverso un accordo di programma, per la formazione di un organo direttivo presso il Ministero delle Infrastrutture, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio, Regione Abruzzo e Provincia di Chieti, che possa, in maniera razionale e "distaccata", e verificare le potenzialità delle strutture portuali presenti in Regione Abruzzo, studiarne le potenzialità in termini di sviluppo del territorio, specificarne la vocazione e su tale studio ripartire gli eventuali investimenti, con un cronoprogramma dettagliato che possa

consentire anche ai privati di poter programmare autonomi progetti di sviluppo sempre però nella logica del minor investimento rispetto alla maggiore ricaduta utile.

Ortona li, 19.5.2015.

Amato
Mario Cecotok